

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno II. — N. 279

Nonne iuvant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PERRUS Archiep. Utinen.

Venerdì 6 Dicembre 1901

Abbonamenti di favore e premii del "CROCIATO", pel 1902

A coloro degli abbonati, i quali avranno pagato entro il
15 gennaio 1902 il prezzo di abbonamento, verrà dato in dono
l'Almanacco illustrato per le famiglie cristiane, più
il romanzo

Antonio Savorgnan dell'ab. Giovanni Collini.

Fra i medesimi abbonati poi verranno estratti a sorte

DUE VIAGGI GRATUITI

di andata-ritorno per Roma, seconda classe, in occasione del
pellegrinaggio veneto nel venturo anno.

Per Lire VENTI

si può avere l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO", e
del "PRO FAMILIA."

Per Lire VENTITRE'

l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO", del "BOLLETTINO DEI PARROCI", e del "CONFERENZIERE."

Infine tutti — con le condizioni prestabilite — potranno
concorrere ai premii proposti pel "PICCOLO CROCIATO."

ACCORDO FELICE

I disaccordi, e le polemiche che si
agitano ancora nel campo cattolico, benché da una parte mostrino un risorgere
di vitalità e uno sviluppo di nuove forze,
giovani e vigorose, pure non possono
non rattristare l'animo al pensiero che
vengano sciupate in dissension fraterne,
quelle energie che potrebbero impiegar-
si meglio in pro del nostro movi-
mento cattolico.

E' vero che i disaccordi e le dissen-
sioni non toccano la sostanza del catto-
licismo; ma sono pur sempre disaccordi
e dissension che indeboliscono il nerbo
dell'azione, che producono scandalo, e
che dovrebbero trovare una composi-
zione mediante discussioni serene, ani-
mate dalla carità, in altro campo che
non sia il giornalismo.

Del resto noi abbiamo ferma fiducia
che la pace avverrà, poichè le contese
hanno luogo tra cattolici che non si
odiano; e versano sopra a delle acci-
dentalità.

Intanto, come caparra di una futura
completa armonia, siamo lieti di annun-
ziare l'ottenuto accordo tra le giovani
unioni democratiche cristiane e l'Opera
dei Congressi.

« Il testo dell'accordo, scrive il *Domani*
d'Italia, consta di pochi articoli.

Il primo stabilisce l'unità di indirizzo
e la unicità delle organizzazioni profes-
sionali sotto la dipendenza del secondo
gruppo.

Il secondo riconosce l'autonomia dei
gruppi e circoli d. c. e sollecita la loro
costituzione in società generale. Alla
rappresentanza dei gruppi nei comitati
dell'Opera provvede già il nuovo rego-
lamento.

Pochi altri paragrafi chiariscono i rap-
porti di coordinamento e di appoggio
scambievoli fra i d. c. e le organiza-
zioni dell'Opera dei congressi, e, più
in particolare, fra la direzione generale
del movimento ed il secondo gruppo.

Ed ora speriamo che, fatto quest'ac-
cordo, i giovani democratici cristiani
avanzandosi dell'autorità e dell'esperie-
nza degli altri più vecchi, andranno
più sicuri e più animosi per la loro via,
alla conquista dell'avvenire che, volere
o non volere, sarà loro. Ca.

Cose di Corte e di Governo

Le entrate aumentano.

Roma, 5. — Continua l'ascesa dei pro-
venti dell'erario. Nei primi cinque mesi
dell'esercizio essi superano di quattordici
milioni i proventi del corrispondente pe-
riodo dell'esercizio 1900-1901. Notevolis-
simo sono gli incrementi dei tabacchi e
delle tasse di fabbricazione.

Il Consiglio Provinciale di Napoli.

Roma, 5. — Domenica il Re firmerà il
decreto di scioglimento del Consiglio
provinciale di Napoli e la nomina di una
commissione reale a cui si affiderà in
via straordinaria l'amministrazione della
provincia.

Governo defraudato.

Roma, 5. — L'ufficio *Agencia Italiana*,
conferma quanto il *Giornale d'Italia* scrisse
iersera sulla frode nella fornitura del
sublimato dell'ispettorato generale della
sanità alle prefetture; ma ne scagiona
l'ispettorato stesso addossando la respon-
sabilità alla ditta fornitrice, contro l'*A-
gencia* dice che il governo sarà severissimo.

Note e commenti

Il magno consiglio.

Il socialista Lazzari era amministratore
della Federazione socialista di Milano.
Pare peraltro che egli si diportasse nella
delicata carica come un borghese qualun-
que, e perciò il rigido Turati lo denunciò
al partito e ne domandò l'espulsione.

Fu convocata in proposito un'assem-
blea, nella quale i lazzarini e i lazzaroni
erano in maggioranza. Turati fu accolto
da fischi; Lazzari fu applaudito.

Da qui data il primo smacco dell'on.
Turati e ancora il primo screzio tra i
socialisti milanesi.

Turati peraltro — dopo quell'assemblea
e dopo quel voto — si ricordò della ce-
lebre frase di Rabagas: « Questo non è
popolo, è popolaccio », e scrisse i famosi
articoli coi quali propugnava la purga
nel partito, segregando inesorabilmente
gli anarchoidi e gli impulsivi dai coscienti
e intellettuali.

Questi articoli portarono alla scissione
aperta e completa del partito: turatini
da una parte, follioli dall'altra. La
Lotta di classe fu l'organo dei primi; dei
secondi l'*Azione socialista*, di cui era di-
rettore Walter Mocchi.

La grave questione fu portata al giu-
dizio del magno consiglio, il quale deli-
berò che la scissione era nociva alla causa
socialista, e che perciò si doveva proce-
dere al rinnovamento della Federazione,
ordinando la revisione delle schede di
ammissione e che frattanto cessassero le
inimicizie e si sciogliessero la Federa-
zione e la Unione.

Così fu fatto. Nominata una commis-
sione mista — cioè di follioli e di tu-
ratini — questa vagliava le singole schede
dei socii. Ma quando sotto questo tribu-

nale d'inquisizione capitò la scheda di
Walter Mocchi, direttore dell'*Azione*, essa
fu posta in quarantena. *Inde irae.*
Il dissidio si acui e di nuovo fu ne-
cessario ricorrere al magno consiglio —
vale a dire al consiglio direttivo del par-
tito nazionale socialista. Questo si occupò
dell'affare e ieri — dicono i giornali —
pronunciò il suo verdetto.

Esso dichiarò: a) che il dissidio tra i
socialisti di Milano è originato da inimici-
tà personali; b) che la sospensione di
Walter Mocchi è ingiustificata; c) che
perciò — essendo avvenuta la revisione
delle liste — tutti debbano riunirsi nella
Federazione.

Questo responso costituisce un secondo
smacco dell'on. Turati, il quale — dicono
i giornali — presentò tosto le sue dimi-
sioni da deputato e dal partito.

Quali le conseguenze? Non osiamo
ferre delle profezie; constatamo i fatti e
aspettiamo gli eventi.

Il museo del Vaticano.

Scrivendo il *Secolo*: « Fra le notizie curiose
che troviamo nei giornali a proposito del
Vaticano, eccome una abbastanza nuova.

Ci sono in Vaticano quattro pappagal-
li. Ma tre di questi non contano, perchè
sono pappagal-
li giovani. Invece chi conta è
un pappagal-
lo vecchio di circa cento-
dieci anni. Questo pappagal-
lo ha cono-
sciuto Pio VII, Gregorio XVI, Pio IX,
ed ora è il solo e vero amico di Leone.

Quando il papa va nella sua stanza, il
pappagal-
lo gli corre incontro. Salta agli
occhi di tutti, ed è animale assai nocivo,
come tutti i pappagal-
li. Ma quando vede
il papa, gli corre incontro e col becco gli
strappa tutta la veste talare. Il papa lascia
fare, se ne gode, e cambia la veste tutti
i giorni, la veste strappata dal povero
pappagal-
lo, che è il suo vero amico.

A proposito di pappagal-
lo, ci sono altre
bestie in Vaticano. Due struzzi vecchi, le
cui penne non sono più buone; una vacca,
che serve per dare il latte al papa; una
vitella figlia della vacca, ed un'altra
vacca, zia della vitella.

Ci sono dei mulloni, specie di montoni,
portati dall'America: una cinquantina di
cavalli piuttosto deboli; qualche uccello
raro, ed è questo tutto il giardino zoolo-
gico vaticanesco: il che è poca cosa per
il capo di duecento milioni di cattolici ».

Di serio in questo traffico non sono
che le due ultime righe: « il che è poca
casa per il capo di duecento milioni di
cattolici ».

Raccogliamo dai fogli liberali questa
preziosa confessione, aspettando che do-
mani ci vengano a invere contro il lusso
smoderato e i miliardi del Vaticano.

Ha ragione l'ultimo che parla.

Dal campo socialista passiamo al campo
repubblicano.

Anche qui siamo in piena scissura. Il
congresso d'Ancona fu il pomo di Pon-
dora lanciato in mezzo ai commensali
della futura repubblica italiana. I dis-
senzienti tempestano i giornali di dichia-
razioni e noi già abbiamo parlato e di
queste e del congresso d'Ancona e della
riunione del gruppo parlamentare repu-
blicano. Ora, come corollari, riportiamo
i due fatti seguenti.

Giorni sono si riunì l'assemblea della
Federazione Repubblicani del Lazio.

Erano presenti oltre 400 iscritti, con
l'intervento di Barzilai, che riferì sul
Congresso d'Ancona e spiegò l'ordine
del giorno votato dal Congresso stesso e
che diede motivo a Pantano, Colozanni,
Celli, Zabeo e Mazza di non aderire al
gruppo repubblicano parlamentare.

Dopo discussi vari oggetti all'ordine
del giorno, si arrivò al caso Mazza.

Parecchi oratori presero la parola, e
si proposero diversi ordini del giorno,
volendosi infine il seguente, all'unani-
mità:

« L'assemblea del P. R. I. sezione Lazio
che già proclamò e sostenne la candi-
datura Mazza nel Lo collegio di Roma,
preso atto del ritiro di Mazza stesso dal
Gruppo parlamentare repubblicano, con-
siderandolo perciò dimissionario del P.
R. I. non riconosce più in lui il suo
rappresentante ».

Con ciò pareva che il « caso Mazza »
fosse definito; ma non fu così.

Iersera infatti l'on. Mazza, scomunicato
della Federazione repubblicana del Lazio,
parlò ai suoi amici giustificando la sua
condotta e offrì le dimissioni da membro
del « Circolo Garibaldi » e da deputato.
L'assemblea però accolse le prime e respinse
le seconde.

Da qui si vede che ha ragione l'ulti-
mo che parla; peraltro non può non ac-
centuarsi, in seguito a queste delibere,
un forte dissidio anche fra i repubblicani
romani.

Parlamento nazionale

Roma, 5. — Dopo una interrogazione
di Cabrini sulla sua espulsione da Buda
Pest, si passò alla discussione dell'ufficio
del lavoro.

In ultimo si ebbe un'interpellanza sul

disastro ferroviario di Frascati. (Vedi
notizie italiane).

Nei circoli parlamentari è variamente
discussa questa mozione che intende fare
alla Camera l'on. Ferri:

« La Camera considerando che tra le
opere pubbliche di rigenerazione delle
popolazioni italiane l'acquedotto pugliese,
malgrado siano spesi più che 150 milioni
è una delle opere più urgenti di miglio-
ramento e di giustizia sociale, delibera
la creazione di un fondo speciale di cre-
dito per la sua immediata esecuzione,
riducendo la lista civile di casa reale a
sei milioni annui e destinando al fondo
per l'acquedotto pugliese i restanti dieci
milioni annui durante il numero di eser-
cizi finanziari che sarà necessario. »

Roma, 5. — Al Senato si convalidarono
i nuovi senatori: Balenano (voti 89 contro
16), Parona (89 contro 16), Rati Fer-
rari (89 contro 16), Rossi avv. Luigi (83
contro 22).

Continuò poi la discussione del pro-
getto; conservazione dei monumenti e
degli oggetti di antichità.

Nella Corte d'Olanda

Londra, 5. — Si hanno particolari sui
gravissimi dissidii sorti fra la Regina
Guglielmina d'Olanda e il principe ma-
rito. Prima che la regina Guglielmina
si ammalasse, il principe si era recato il
mattino a caccia bevendo oltre misura,
cosicchè tornato al castello di Loo du-
rante il pranzo, si ebbe un diverbio con
la regina, la quale gli rimproverava la
sua condotta.

Il principe l'insultò a tal punto che
intervenne il tenente Vantels di lei aiu-
tante di campo. Il principe ne fu così
seccato che lo sfidò e la sera stessa ebbe
luogo un duello alla sciabola, nel quale
il tenente rimase gravemente ferito.

Il giorno seguente il principe ebbe un
duello con un altro gentiluomo di Corte,
il quale pure rimase ferito. Dopo d'al-
lora la regina si ammalò ed il principe
invece di stare presso di lei si recò in
Germania.

I massoni protestano

Mandano da Roma, 2 alla *Patria* di
Ancona:

« Al Grande Oriente di Roma sono
pervenute molte proteste, da parte di af-
figliati alla Massoneria, contro il nuovo
indirizzo dato ad essa da Ernesto Nathan
e contro la sua arbitraria interpretazione
degli statuti dell'Ordine.

Il Grande Oriente però si difende, di-
cendo che, senza una radicale riforma,
la Massoneria cesserebbe di essere un
sodalizio civile e moderno (sic) e perde-
rebbe qualsiasi importanza nel movimento
sociale italiano.

Altra causa di malcontento in molte
loggie massoniche sarebbe l'invasenza
sempre crescente dell'elemento giudaico
nelle principali cariche dell'Ordine. In-
fatti, nove decimi di queste sono in mano
di israeliti ».

Notizie italiane

Il solito scontro.

Roma, 5. — Nello scontro di Frascati,
di cui oggi si occupò la Camera, una
vetture di viaggiatori rimase addirittura
fraccassata. La notizia appena giunta a
Frascati produsse grande agitazione. Molta
folla si recò sopra luogo. I due feriti fu-
rono portati all'ospedale di Frascati. Si
arrestò il macchinista della locomotiva
investitrice, di cui pare che il freno fun-
zionasse male.

Il boicottaggio delle navi inglesi.

Genova, 5. — La Camera del lavoro
comunica l'ordine del giorno con cui il
Sotto-Comitato di essa Camera, eletto a
studiare la proposta pel boicottaggio delle
navi inglesi, dichiara che i lavoratori
genovesi debbano partecipare al boico-
ttaggio, non come ad una lotta commer-
ciale contro l'Inghilterra, ma come ad
una protesta contro la guerra selvaggia
che si combatte al Transvaal e ad una
manifestazione contro la guerra dei la-
voratori di tutto il mondo.

Tra socialisti e repubblicani.

Ravenna, 5. — Mantenendosi la ten-
sione fra socialisti e repubblicani, ieri
nella borgata di Cocola, parecchi repu-
blicani, mentr'erano armati di scure ed
intenti al taglio di alcuni alberi, avendo
visto passare un gruppo di socialisti gri-
darono: « Abbasso Ferri! ». Ne nacque
un vivacissimo alterco seguito da una
vera rissa. I repubblicani colpirono colle
scure i socialisti Baccarini Olimpio e Ra-
vaglia Secondo, ferendoli gravemente.

Trasportati all'ospedale, furono giudicati
in pericolo di vita.

Il progresso agrario e i socialisti

Il recente Congresso socialistico di Bo-
logna ha dimostrato una volta di più
come il socialismo conduca al regresso
della nostra agricoltura tanto bisognosa
di progredire.

Infatti, in questo Congresso si disap-
provò il contratto di *compartecipazione* che
tanto giova sia al conduttore delle terre,
sia al lavoratore, perché se al primo to-
glie il grande fastidio di una continua
sorveglianza, al secondo dà modo di intas-
care quel tanto di produzione che even-
tualmente può oltrepassare il consueto
salario, e di più gli permette di avere i
prodotti in natura, specie il granoturco;
granoturco che avrebbe dovuto compe-
rare per la famiglia e che all'operaio
riesce così malagevole il pagare all'atto
dell'acquisto: ciò che vuol dire pagarlo
poi molto di più.

Inoltre il recente Congresso ha disap-
provato il contratto di *obbligatorietà*, come
se in agricoltura si tratti di una qualun-
que impresa transitoria, discontinua a
piacimento e non di un'azienda tutta
concatenata e strettamente legata da lavori
urgenti indispensabili i quali perciò ri-
chiedono stabilità di lavoro continuo e
quindi contratto di obbligatorietà; il quale
se lega l'operaio, stringe di obbligazioni
anche il conduttore, ciò che va a benefi-
cio di ambedue i contraenti.

I socialisti, col rendere non parteci-
pi e disobbligati i lavoratori, tendono a ren-
derli liberi di far sciopero quando che
il vogliono, senza aver la parvenza di
ledere il diritto di nessuno; ma essi però
sbagliano di molto nei loro calcoli.

Già, in causa degli scioperi della scorsa
annata, moltissimi proprietari hanno af-
fittato le loro terre; questo torna di gran-
de pregiudizio pei lavoratori giacchè in
quei poderi di lavori straordinari non se
ne faranno più; si sa inoltre che non
pochi fittavoli tendono a sfruttare, oltre
la terra, anche gli operai. Già molti pro-
prietari a conduttori di fondi hanno ac-
quistato numerose macchine per rendersi
indipendenti più che possono dagli ope-
rai; già molti proprietari e conduttori
hanno limitato ed anche soppresso colti-
vazioni intensive nei loro poderi per di-
minuire l'importanza della mano d'opera,
ed esempio ne sia la provincia di Bolo-
gna nella quale nel passato estate si fece
meno lavoro per oltre 400,000 lire in
causa della soppressione di molte risaie;
già molti conduttori di fondi tralasciano
perfino di eseguire opere necessarie ma
non affatto indispensabili, per diminuire
il contatto cogli operai. Certamente tutto
ciò non può che tornare di enorme danno
per gli operai stessi.

Che ciò sia vero lo dimostrano le alte
lamentele innalzate dagli operai allo stesso
Congresso di Bologna per la grande de-
ficienza di lavoro che si verifica e che
minaccia di farsi più grande ancora, tanto
che l'on. Todeschini esternò il pensiero
di ricorrere al Governo perchè prenda
provvedimenti.

E' a questo brillante risultato, signori
socialisti, cui voi, colle vostre leghe e coi
vostri scioperi, vi studiavate di giungere?
Ebbene, vi siete riusciti perfettamente!
Perchè lamentarvene?

Desiderate invece davvero di procurare
agli operai lavoro costante e ben rimu-
nerato? Ma allora avete sbagliato strada,
poichè per conseguire questo scopo biso-
gna anzi promuovere il grande progresso
agrario, intensificarlo e dilatarlo con tutte
le forze, essendochè dal solo grande pro-
gresso agrario possono venire impiegate
tutte le braccia, e solo per la grande ri-
cerca di lavoro può salire, con vantaggio
degli operai e senza scapito di alcuno, il
valore della mano d'opera.

Sentite, signori socialisti, queste parole
d'oro del prof. Filippo Virgili che fanno
per voi e per tutti: « La grandezza d'I-
talia, anzi la sua salvezza, è riposta nel-
l'agricoltura: tutti gli altri problemi eco-
nomici e, per logica conseguenza, tutti i
problemi sociali, si risolvono da sé, ar-
monicamente, quando si abbia risolto
questo problema fondamentale che con-
siste nell'aumento della produzione ».
(Prefazione al libro: *L'insegnamento agri-
colo nelle scuole*.)

Si, cari operai agricoli, i capi socialisti
vi conducono per una strada che mena
direttamente all'opposto del vostro bene-
essere, perchè intralciando il progresso
agrario diminuisce di molto la mano
d'opera e quindi ne diminuisce anche il

valore. Tutti gli artifizii, le leghe e gli scioperi coi quali vogliansi sforzare i conduttori di fondi a migliorare la vostra posizione non conducono che a questo risultato: diminuzione di mano d'opera per soppressione di lavori; diminuzione di mano d'opera per sostituzione delle macchine alle braccia dell'uomo; diminuzione di mano d'opera in causa della diminuzione dei prodotti; o per tutta questa diminuzione il risultato ultimo non può essere che la vostra rovina. In questo inverno ne avrete un primo e piccolo saggio nei paesi ove hanno inferito gli scioperi.

Quindi ecco la conclusione di questo articolo, o buoni contadini: in cambio di darvi in mano ai socialisti che, in fine di tutti i conti, non valgono altro che a rovinarvi coll'inceppare che fanno il progresso agrario, è molto meglio per voi che vi diate a quelle leghe cattoliche, a quelle unioni agrarie, a quelle associazioni volte a difendere i vostri diritti e insieme a favorire lo sviluppo agricolo; associazioni dalle quali soltanto, oltre al bene vostro morale, potrete ricavare qualche benessere materiale che deriva dall'incremento del lavoro, dalla maggior produzione, dall'unione in ben studiate e ben dirette Cooperative e dall'armonia tra padroni e lavoratori.

In una parola, il socialismo, inceppando il progresso agrario, porta il disagio per tutti, la rovina ai lavoratori; giacché è solo dal progresso agrario che possono derivare l'agiatezza per gli operai ed il benessere sociale. BONSIGNORI.

Notizie estere

Ribot contro l'Inghilterra.

Parigi, 5. — Alla Camera continua la discussione generale del bilancio. Ribot raccomanda le economie, ma constata che il credito della Francia, è divenuto il primo del mondo, dopo che l'Inghilterra si è impegnata in una guerra disgraziata, in cui l'opinione pubblica non può seguirlo.

Disgrazia in teatro.

Parigi, 5. — Ieri sera alle Variétés, provandosi la « Rivista Annale », gli scenari si sfasciarono e gli artisti precipitarono dall'altezza di cinque metri. Angelo Delys ebbe una gamba spezzata, Emilienne d'Alencan riportò la frattura di un piede. Il vecchio Lassouche e le signorine Dietry, Siska e Brèsil ed altri furono più o meno gravemente feriti.

Cose in Cina.

Londra, 5. — Lo « Standard » narra i lunghi intrighi della Corte cinese per la destituzione dell'erede presunto; il nuovo erede verrà nominato al ritorno dell'imperatrice da Pechino.

Un decreto dell'imperatrice ha ordinato la ricostituzione dell'esercito a sistema europeo.

Una frase di Victor Ugo

Victor Ugo ha detto « ogni scuola che si apre è una prigione che si chiude » ed i corifei hanno applaudito le parole del maestro.

Le scuole si sono moltiplicate, si sono innalzati palazzi per esse... le prigioni non bastano più. Perché?

Perché nelle scuole si è introdotto l'irreligione la negazione di Dio. Dal momento che in Cielo non vi è nessuno, il bene, il male, il vizio, la virtù non sono che parole.

Il popolo istruito come lo vogliono i liberi pensatori, si dice contento di aver scosso il giogo della sacrestia, di essersi posto sotto ai piedi le preoccupazioni di una vita futura; limita il suo orizzonte alle cose di quaggiù e non pensa più se

non a procurarsi i mezzi per godere. Fra i bricconi che rubano ed assassinano vi sono anche dei laureati.

Visitate le prigioni e vedrete quanto fosse errata la proposizione di Hugo. Egli aveva dimenticato che la mera istruzione non riesce a raffinare nel male; ma non insegna a soffrire ed a rassegnarsi, aspettando nella speranza il giorno della suprema giustizia e della eterna ricompensa.

Ma coloro che introdussero l'ateismo nelle scuole non l'aspettano quel giorno anzi strappano l'immagine di Colui che disse: « Venite a me voi tutti che soffrite. »

Chi non crede vuol godere e dubito perchè la vita è breve

A proposito dei risultati dell'educazione odierna, uno scrittore, del *Courrier de Bruxelles* suppone che ad un banchetto di framassoni, che nei loro brindisi glorificavano le meraviglie ottenute coi loro principii, si sia presentato ad un tratto un fantasma, un Ravachol qualunque ed abbia preso la parola per dire:

« Voi avete bevuto alla salute di coloro che riuscirono o riusciranno. Ma avete dimenticato di bere a quelli che non riescono, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, particolarmente perchè furono arrestati dai gendarmi. Io voglio alzare il bicchiere per quelli. Bevo dunque alla gioventù che ha veduto i crocefissi tolti dalle scuole! Bevo ai monelli che si suicidano, alle monelle allevate senza religione; bevo alle scuole da cui Dio è bandito ed alle prigioni insufficienti. Bevo agli spostati, all'esercito del delitto, che è salito da sedici mila a settantacinque mila detenuti e raggiungerà presto il centinaio.

Bevo a tutti quelli che hanno cercato nei loro libri di scuola le parole: immortalità, religione, preghiera e non le hanno trovate... infelici che voi avete gettato nella vita operaia senza appoggio e senza bussola e che, un giorno, ai piedi del patibolo dovettero dire: « Se ci fosse stata insegnata la religione, non saremmo qui. »

Una parola ancora. Bevo all'anarchia che voi avete scatenato e che vi spezerà, farisei, come io spezzo questo bicchiere... »

Un chauffeur principe, ma sfortunato.

Firenze, 5. — Il duca degli Abruzzi, in automobile mosse per Roma stanane; ma, passata la barriera, gli si guastò la macchina e le riparazioni richiederanno un paio di giorni.

I funerali del cav. Masotti.

(Nostra corrispondenza).

Verona, 5 dicembre.

(Can della Scala). — Oggi alle 2 pom. ebbero luogo i funerali del Procuratore del Re, Masotti, che riuscirono imponenti.

Per concessione di S. Em. il Cardinale Bacilieri, i funerali furono in forma religiosa. Il certificato del prof. Massalongo di cui ieri vi spedii copia, fu depositato in Curia.

Il corteo si mosse dalla casa del defunto sul Corso V. E. e proseguì direttamente per il Cimitero. Vi presero parte tutte le autorità civili, militari e la Giunta comunale in forma ufficiale con cappe nere e valletti recanti torcie. Numerose le corone, alcune delle quali splendide. Nel pronao del Cimitero parlarono il comm. Vanzetti presidente di Circolo di questa Corte d'Assise, il presidente del Tribunale cav. Salvadori e l'avv. Rocca sostituto procuratore del Re. — Folla immensa faceva ala al corteo.

Amici, non ho altro da dirvi sui re-

I redattori del *Verona Fedele* rifiutarono di quotarsi per la corona offerta a nome dei giornalisti. Mandarono invece cinque lire alle orfanelle dell'istituto Don Giacomelli. Benissimo!

Un dispaccio da Roma all'*Arena* dice che De Stefani, sostituto procuratore a Napoli, sarà nominato Procuratore del Re a Verona.

Per le iscrizioni elettorali

Buon giorno, amici! Vengo a far seguito a quanto dissi ieri l'altro.

L'art. 26 della legge per l'elettorato ha: *La contribuzione pagata pro indiviso da diritto all'elettorato, quando provenga dalla qualità di erede o da altro titolo attributivo di proprietà e superi le cinque lire di contribuzione per ogni censo.*

Alcuna spiegazione sulla parola *indiviso*, riportata nell'articolo.

Vi hanno proprietà stabili, fabbricati e terreni ed anche contribuzioni di ricchezza mobile intestate a parecchie persone, senza che ne sia determinata la quantità maggiore o minore di ciascuno. Or l'art. accenna a questo.

Ciò detto, uopo è osservare, che, qualora per la divisione in parti eguali della contribuzione pagata collettivamente, risulti attribuito a ciascuna delle parti un contributo che superi, anche di un solo centesimo, L. 5 all'anno, ciascuna parte ha diritto all'iscrizione nelle liste elettorali amministrative, purchè possenga (torno a ripeterlo) gli altri requisiti voluti dalla legge.

E' però necessario che dal Ruolo dei contribuiti, risultino chiaramente specificati il numero e i nomi delle persone intestate *pro indivisi*.

Avviene, non di rado, che una famiglia masserizia sia composta di più fratelli o congiunti che lavorino insieme a mezzadria un fondo che non è di loro proprietà, oppure lo tengano in affitto. Il padrone, naturalmente, sarà elettore; ma elettori possono essere il capo di quella famiglia di lavoratori, ed anche tutti quei lavoratori; e ciò in forza dell'art. 27 che dispone che *coloro che hanno il dominio diretto, o tengono in affitto od a masserizio beni stabili, potranno imputare nel loro censo il terzo della contribuzione pagata dall'utilista o dal padrone, senza che ne sia diminuito il diritto di questi.*

Quando il dominio diretto, l'affittamento od il masserizio spettino per indiviso a più persone, sarà loro applicabile il disposto dell'articolo precedente: cioè di quello che io riportai e spiegai sopra.

Il terzo dunque dell'importo pagato dal padrone o utilista di un fondo, è imputato al mezzadro o affittuario che lavora quel fondo. Sicchè, supposto che la somma di tale imposta sia di L. 15 all'anno, la terza parte, che è di L. 5, viene imputata dalla legge a favore del colono e questa basta per renderlo elettore.

Se il padrone paga L. 60 d'imposta, L. 20 sono imputate a favore dei coloni, e se questi fossero anche quattro, tutti e quattro possono essere elettori, perchè a favore di ciascuno si imputano L. 5, che è il minimo di imposta necessario, per godere del diritto elettorale.

La scrittura o il contratto verbale registrati, indicanti il perticato e la rendita dei beni stabili, sono documenti sufficienti per comprovare tale diritto.

Amici, non ho altro da dirvi sui re-

quisiti per essere elettori, e su spiegazioni analoghe.

Ah... testone ch'io sono! Or mi aggravo d'essermi ieri dimenticato di aggiungere, riguardo all'età voluta per lo elettorato, che « hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno d'età, lo compiono non più tardi del 15 Maggio dell'anno successivo ». Ed ora spero così d'aver esaurita ogni cosa al proposito.

Or dunque, chi possiede tutti i requisiti per essere elettore, s'isciva, mandando senza ritardo la sua domanda al Municipio. Ca.

Progetto di un manicomio centrale per la Provincia di Udine

Ho letta la Relazione della Deputazione Provinciale per la costruzione di un manicomio centrale di osservazione e di cura per la Provincia di Udine e relativi provvedimenti finanziari, e la Relazione tecnica del Progetto di massima che vi è allegata, e quantunque profano tanto alle discipline mediche, quanto a quelle di costruzioni pubbliche e di ragioneria, mi arrischiò ad esporre alcune mie impressioni, nella speranza che altri competenti in materia si decidano ad occuparsi dell'argomento che per sé ha certamente grandissima importanza.

Le osservazioni mie, rigorosamente oggettive, non possono essere considerate per una censura né alla Commissione nominata dalla Deputazione Provinciale per studiare l'argomento, né all'Ingegnere che ha compilato il Progetto, né ai Medici che hanno contribuito coi loro studi e coi suggerimenti a rendere più facile il compito della Commissione. Per tutti professo la maggiore stima, e senza restrizioni ho ammirata la premura e diligenza usata per giovare insieme a tanti infelici privati della facoltà più nobile dell'uomo, l'uso della ragione, ed all'interesse economico della Provincia.

Confesso che non sono facile ad illudermi sulla efficacia di certi provvedimenti per sanare una piaga che pur troppo va di anno in anno allargandosi, se si limitano a curare i colpiti, e non si estendono invece a ricercare e togliere od almeno diminuire le cause. Il vecchio proverbio « chi è matto non guarisce mai, o se guarisce è raro assai » resiste fin'ora a tutti i trovati della scienza medica; converrebbe invece fare degli studi per vedere se una cura morale potesse riuscire più efficace, cura morale che naturalmente dovrebbe applicarsi non agli ammalati, ma ai sani, perchè diretta non a riacquistare, ma a conservare l'uso della ragione, l'intelligenza.

Il numero sempre crescente degli infelici che popolano i pubblici manicomii e le case di salute, malgrado che tanti per non entrare in quei luoghi di dolore pongono termine alla vita col suicidio, non potrebbe forse avere una spiegazione nelle condizioni in cui si trova la società, nella sbagliata educazione, nelle varie forme di passioni che agitano le diverse classi sociali?

Sotto questo punto di vista la Relazione della Deputazione Provinciale mi pare assolutamente mancante; eppure sembrerebbe importante uno studio che presentasse dei dati statistici non soltanto sul numero dei mentecatti, ma ancora sulla loro condizione, sul grado di coltura, sulla condotta morale e politica, e forse se ne potrebbero dedurre utili osservazioni ed ammaestramenti.

pasto) ed a nove ore per giorno. Si può, però, far lavorare undici ore una volta per settimana.

Gli impiegati hanno diritto di sedere ed i padroni devono fornire loro le sedie. Questa prescrizione fu adottata recentemente anche in Francia, ma troppo spesso vi rimane lettera morta.

Il commerciante australiano è anche tenuto a non far lavorare più di cinque ore continue senza un' interruzione per il pasto. Il Governo può arrestare, nelle Domeniche, a mezzogiorno la distribuzione a domicilio del latte, del pane, ecc. Finalmente la legge, oltre il riposo domenicale. Accorda un pomeriggio di vacanza ogni Domenica, ai fanciulli ed alle donne impiegate nei magazzini. Non si poteva però pensare, per questo, al sabato, perchè l'uso dei clienti è di fare le loro compere alla vigilia della Domenica ed è ancora il sabato che la legge considera quando permette una giornata settimanale di undici ore di lavoro. In questo giorno i mercanti al minuto non chiudono che tra le nove e le dieci ore di sera. Ma essi devono lasciare in libertà i loro impiegati in altro pomeriggio e questo giorno è fissato in ciascun Comune dagli stessi negozianti al minuto, a maggioranza di voti. Generalmente viene adottato il mercoledì.

Nella Nuova Zelanda le domestiche hanno domandato di godere di una legge sensibilmente analoga a quella che riguarda le impiegate nei magazzini; ma fino ad ora non hanno potuto ottenere

A persuadere della necessità di un Manicomio Provinciale si adduce la mancanza di locali adatti e sufficienti nell'Ospitale, e la riconosciuta insufficienza dei Manicomj succursali.

Non pretendo di contraddire a tali affermazioni, ma è un fatto però che tale stato di cose non è una novità, e che d'altra parte la determinazione di provvedere con delle succursali è stata presa a suo tempo, ed anche con non disprezzabile spesa, perchè presentata quale provvedimento efficace e duraturo.

Non si potrebbe forse con opportune aggiunte rendere più capace il riparto nel nostro Ospitale, ampliare i succursali, e regolare la distribuzione in modo da togliere il lamentato agglomeramento, se veramente è eccessivo?

Presento questa domanda perchè la questione economico-finanziaria, nelle attuali condizioni del bilancio provinciale, mi spaventa, anche perchè la Relazione della Deputazione Provinciale in questa parte non è molto precisa.

La Relazione tecnica calcola in lire 700,000 la spesa per acquisto del terreno, costruzione dei fabbricati, ed arredamento. Sarà sufficiente? L'esperienza pur troppo mi ha insegnato che tra il fabbisogno, e la spesa effettiva risulta sempre una differenza, non favorevole all'economia. Nel caso concreto poi la semplice lettura della Relazione e la ispezione dei tipi fanno notare la mancanza di locali e di attrezzi per la colonia agricola, la mancanza di un locale annesso all'oratorio ad uso di sagrestia, la mancanza di arredi sacri, altare, banchi, strumenti, macchine ecc. per le industrie. Fanno notare la mancanza di dati concreti per l'arredamento e impianti diversi, e così pure per le spese di esercizio. Io credo che il compilatore del Progetto abbia fatti dei diligenti studi e computi a parte per dedurre le cifre esposte nella Relazione, ma può egli assicurare che le L. 700,000 per necessarie aggiunte non possano ascendere alle otto o nove centomila; e che le spese di esercizio non ascendano dalle annue L. 104,000 a L. 150,000?

Ma si suppongano pure esatte le somme preventive, può la Provincia aggravare il suo bilancio per trenta o per cinquanta anni di 43, o di 36 mila lire all'anno? Ecco il quesito economico finanziario, nell'ipotesi più favorevole.

E qui voglio notare una cosa. La Provincia è gravata ancora per un ventennio circa, di un contributo di annue L. 72,485 per le ferrovie Udine-Cividale, Udine-Portogruaro, Udine-San Daniele.

Non sarebbe opportuno attendere che il Bilancio Provinciale venisse alleggerito dal contributo ferroviario prima di assumere un nuovo carico sì grave e sì lungo?

Chi scrive non è un ricco, e quindi poco si preoccupa dell'aggravio che andrebbe a risentire per la nuova opera, e per conseguenza le osservazioni esposte non hanno per base viste di interesse personale, ma soltanto le condizioni generali del Bilancio Provinciale.

Non so se la Deputazione Provinciale porrà la questione di fiducia sulle sue proposte relative al Manicomio. Mi rincuorerebbe per due motivi, primo perchè non sono mai arrivato a comprendere questa figura politica in un consesso amministrativo, poi perchè potrebbe restare strozzata la discussione su un argomento di importanza gravissima, per evitare una crisi.

E qui faccio punto, e sarò lieto se altri con maggior competenza, ma con

il loro intento. « E' vero — fa notare il prof. Métin (pag. 124) — che la situazione delle domestiche è migliore in Australia di quel che sia per tutto altrove, salvo forse negli Stati Uniti. Il numero non basta alla richiesta, perchè non è aumentato coll'immigrazione, dopo la soppressione delle sovvenzioni e dei viaggi gratuiti, e perchè molte ragazze preferiscono al lavoro domestico quello dell'ufficio e del magazzino, ridotto e meglio retribuito in seguito alle nuove leggi. Le serve ricevono salari assai buoni, la libera disposizione del tempo libero del lavoro domestico e del pomeriggio della Domenica. In tutte le case il pasto serotino della Domenica si compone invariabilmente di carne fredda e di thé, perchè le domestiche e i cuochini sono lasciati liberi. » Il signor Métin aggiunge altri interessanti particolari, alcuni dei quali meravigliano certamente e faranno sorridere le padrone di casa. Ecco, infatti, ciò che riferisce il nostro viaggiatore sociologo: « Nella Nuova Zelanda le domestiche hanno spesso un altro pomeriggio libero per settimana. Sono trattate come persone di famiglia, finite le loro faccende domestiche si recano spesso nel « parlitorio » a contarci coi loro padroni e cogli amici dei loro padroni, a leggere il giornale ed a suonare il piano. A Wellington mi fu raccontato che la parola *serva*, la quale ricorda usi di altri tempi e significa inferiorità sociale, era respinto da certe domestiche e cambiato in quello di *lady help* (signora aiutatrice).

(Continua).

Il "paradiso degli operai,"

A Melbourne, poi dinanzi al Parlamento, di contro al busto di Gordon, venne eretto un monumento commemorativo della vittoria riportata dagli operai; e, finalmente, la celebrazione dell'anniversario di questa « conquista sociale » è, da mezzo secolo in qua, una delle feste più solenni di questa città. I sindacati di essa nominano un comitato che raccoglie offerte e così assicura l'esecuzione del programma della festa, il quale comprende una sfilata cui partecipano le diverse corporazioni colle loro bandiere. La sera della festa, poi, si tengono molte conferenze e si danno spettacoli di gioia. Al banchetto che si tiene in tale circostanza sogliono prendere parte uomini politici e perfino dei ministri. Racconta il sig. Métin che, nel 1885, il Governatore, sir Enrico Loch accettò d'intervenire a questo banchetto. Al suo arrivo, avendogli detto il presidente del comitato che avrebbe avuto piacere che lady Loch avesse accompagnato la moglie, il Governatore gli rispose: Ma, non l'avete invitata. L'anno appresso l'invito non si fece desiderare e tanto il Governatore quanto la sua signora assistettero alla sfilata e la seguirono alquanto in vettura e più tardi intervennero al banchetto.

Questo anniversario non si commemora solamente a Melbourne, ma anche nella maggior parte delle altre città. Qualche

volta, anzi, questa festa assume un carattere più generale e si chiudono nella ricorrenza di essa le scuole e tutti gli edifici pubblici. Da per tutto, o quasi, ci si tiene a celebrare « la più notevole vittoria della tattica esclusivamente sindacale (cioè delle associazioni), ottenuta quando gli operai non facevano della politica ». Poichè è bene ripetere, a questa vittoria non hanno contribuito i Governi australiani, essendosi essi limitati a seguire il movimento ed a prescrivere la limitazione della giornata di lavoro a otto ore in tutti i cantieri pubblici ed in tutti i lavori eseguiti a conto dello Stato.

Badisi però che la frase « giornata di otto ore » non esclude che spesso si lavori più di otto ore; ma la settimana dell'operaio australiano non è formata che da 48 a 52 ore di lavoro, usando egli riposare non solo la domenica, ma ancora la metà del sabato. Infatti, secondo l'uso e la tradizione inglese, il lavoratore degli antipodi deve far nulla nella Domenica, nemmeno passeggiare o divertirsi; però il pomeriggio del sabato viene da lui speso a far le compere ed a distrarsi.

Come si è veduto, nell'Australia la usanza stabilita dall'accordo dei padroni colle Trades-Unions, ha regolato per gli adulti il massimo delle ore di lavoro (1),

(1) La legge non interviene in questa materia che assai recentemente, nello Stato di Vittoria: infatti con una deliberazione del 1896, la durata del lavoro fu fissata per gli adulti in due mestieri (lavandai e fabbricatori di mobili) nei quali si era scoperta la applicazione dello *Screw Tight system*. Op. cit. pag. 114.

lealtà e franchezza pari alla mia, vorrà occuparsi dell'argomento che deve interessare tutta la Provincia, non per un anno, ma per un periodo almeno di trenta o cinquanta anni, quanti verrebbero fissati per la ammortizzazione del capitale da cercarsi a mutuo per aggiungerlo al milione e mezzo di debito unificato che già importa un peso rilevante alla non ricca nostra Provincia.

DALLA PROVINCIA

Resiutta

5 dicembre

La scoperta di un vero tesoro.

Come ho partecipato a suo tempo, nel mese di agosto era stato inviato da Resiutta a Venezia un carro di carbon fossile della nostra miniera per essere analizzato. Ora sono lieto di partecipare per primo ai lettori del Crociato che le esperienze fatte su larga scala dai primi professori d'Italia e fuori hanno dato un risultato inaspettato, ammirabile. Non si chiamano più carbon fossile, ma schisto bituminoso o, come vogliono i scienziati, Boghead di Resiutta.

Ecco i suoi pregi: « Il Boghead di Resiutta per ogni chilo dà 315 litri di gaz, cioè un potere illuminante di 32 lampade Hefner per 4 ore consecutive.

Berna, 20 agosto 1901. Ufficio chimico Rothenbach. « Il Boghead di Resiutta contiene 34 0/0 di catrame semiliquido, olio e un terzo di paraffina, superando ogni altra miniera italiana, equiparandosi alle più rinomate dell'Inghilterra.

Ufficio chimico di Bologna. « Il Boghead di Resiutta sito a 1000 metri dal mare e 800 dalla stazione, molto esteso, è atto agli usi i più svariati come: a) per fabbricazione di gaz ricco illuminante; b) per carburamento di gaz uso acetilene; c) per estrazione di olio, essenza, catrame, paraffina; d) per disinfettanti, concimi per viti e ceneri contro la peronospora e ogni malaria di piante ecc.

Venezia, 4 dicembre 1901. G. Smezzati e Comp. Dio ci dia lavoro!

Trivignano

5 dicembre

Sacra Missione.

Anche in questa chiesa parrocchiale di S. Teodoro M. ebbe luogo una sacra Missione dal giorno 21 novembre p. p. al 1 del mese andante per disporre più facilmente i fedeli di Trivignano, Merlana e Mellarolo all'acquisto del S. Giulio.

Il Rev.mo Sac. Nicolò Saccavini, Parroco di Martignacco, con parola semplice, piana, ordinata, congiunta a un buon nerbo di dottrina e uscita da un cuore infiammato dell'amore di Dio, incatenò l'attenzione dell'uditore e colla grazia del Signore riportò frutto di benedizione nelle numerosissime comunioni degli ultimi giorni.

Il lunedì susseguente alla chiesa, 2 dicembre, previo toccante invito, si accostarono a ricevere la S. Comunione ben circa 500 fedeli in suffragio dei loro poveri morti.

Confermi il Signore le buone risoluzioni concepite e formate da questi parrochiani nei decorsi spirituali Esercizi, di un risveglio di vita cristiana e morigerata.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compri le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bertolotti tabaccaio in via della Posta, Udine.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Umid. rel., Stato del cielo. Rows for 5-12-1901 and 6-12-1901.

Tempo probabile

Venti settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove, specialmente sul versante Adriatico.

DIARIO SACRO.

Sabato 7 - s. Ambrogio v. - Vigilia con unica comm. di latticini per gli ascritti al Terzo Ordine di S. Francesco d'Assisi.

Fiere e mercati della provincia. Sabato 7 - Buttrio, Pordenone, Montebelluna.

Taluno riceverà in questo mese il "CROCIATO", pur non essendo abbonato. Glielo mandiamo a titolo di saggio.

Speriamo poi che ogni buon cattolico, il quale desideri sostenere la stampa cattolica della sua provincia, si abboni. Invitiamo ancora i nostri vecchi amici a favorirci qualche indirizzo di altri che potrebbero chiedere l'abbonamento. Questo ci può venir spedito con un mezzo spicchio: MEDIANTE CARTOLINA VAGLIA.

L'Amministrazione.

Per l'educazione fisica.

Il concorso scolastico al campo dei giochi si terrà anche nell'anno venturo, purchè si superino le difficoltà finanziarie.

Circolo Giuseppe Verdi.

Stassera il Circolo Verdi dà l'annuncio trattenimento famigliare alle ore 9.

Accademia di Udine.

Stassera l'Accademia di Udine tiene la annunciata adunanza; e la lettura del prof. Musoni tratterà sul tema «Il Piave».

La meta di certi oggetti.

A Mossa venne commesso giorni fa un grosso furto, e fin ieri l'altro non vennero scoperti gli autori. A Cormons quelle guardie di polizia scorse qualche dì dopo un viso sospetto, lo fermarono, lo perquisirono e gli trovarono indosso varie bollette del Monte di Pietà di Udine. Il danneggiato di Mossa corse a Udine e nel civico Monte di Pietà trovò quanto gli era stato portato via.

Echi dei fallimenti.

Lanti Pietro, oreficiera, Tolmezzo: delegazione sorveglianza: V. Mizan, A. Rubic e A. Montalbano; confermato curatore avv. Ricardo Spinotti. Caudel Luigi, caffetteria, S. Daniele: proposto conc. 10 per cento entro tre mesi dall'omologazione.

Lunazzi e Panciera, bottiglieria, Udine reso esecutivo lo stato di riparto nella misura del 10 per cento.

Pilosio Angelo, albergatore all'«Abbondanza», Cividale: rinviata il 13 gennaio chiusa verifica; preparasi concordato.

R. CORTE D'ASSISE

Infanticidio.

La Bandedetti Maria-Pia di Ampezzo imputata d'infanticidio di due sue bambine illegittimamente partorite, venne ieri condannata alla detenzione per anni uno e mesi otto, ritenuta responsabile di solo omicidio involontario.

Calunnia e insubornazione di testi.

Oggi si è incominciato il processo contro Zaninotto Giusto-Antonio fu Vincenzo di anni 37 e Dordolo Giuseppe di Gio. Batta di anni 24 entrambi di Pasian di Prato.

Atto di accusa.

Lo Zaninotto è accusato: I. del reato di cui dell'art. 212 p.p. e N. 1 C.P. per avere colla denuncia 6 dicembre 1900 presentata al Procuratore del Re e colla successiva querela del 13 dello stesso mese esposta davanti al Pretore II. M. di Udine incolpato Paolo De Cillia, che sapeva innocente, di avere la sera del 2 dicembre espulso contro esso Zaninotto un colpo di fucile carico a palettoni a circa 20 passi di distanza col proposito di ucciderlo, simulando a tale scopo di aver riportate delle lesioni;

II. Del reato di cui agli articoli 218 N. 2, 214 I cap. e secondo inciso del C. P. per avere in giorno imprecisato del dicembre 1900 o gennaio 1901 in Udine e Pasian di Prato indotto Basso Luigi e Marchiol Francesco a deporre, come infatti deposero, il falso a danno di De Cillia Paolo, denunciato e querelato contro verità di mancato omicidio di esso Zaninotto.

Lo Zaninotto ed il Dordolo del reato di cui gli articoli 218 II cap. e 214 I cap. e 2° inciso, 61 C. P. per avere fra la seconda metà del dicembre o prima del gennaio p. in territorio di Pasian di Prato tentato di indurre col mezzo di Marchiol Amadio e con minacce, Ciani Vittorio a sottacere come testimone il vero davanti all'autorità Giudiziaria nel processo dalla stessa istruito per mancato omicidio del Zaninotto ad opera di De Cillia Paolo.

Difende lo Zaninotto il dott. Franceschini, il Dordolo il dott. Levi; formano collegio e vi si unisce il dott. Ballini.

Interrogatorio.

Lo Zaninotto insiste che il De Cillia dopo prepotente contegno a' suoi riguardi e dopo minaccia di arresto senza ragione lo rincorse mentre egli fuggiva per cavarsela e mentre egli si era gettato entro un cespuglio, la guardia gli esplose contro una fucilata che lo colpì ad una coscia. Vi fu gente che accorse, e qualcuno voleva che lo si finisse, fu solo tal Menassi di parer contrario. L'indomani si recò all'ospedale per farsi curare e sparse denuncia ai carabinieri. Nega di aver subornato alcun teste; egli solo espresse il contegno a quel che si mostravano disposti a venire a deporre la verità constatata del fatto.

(Continua)

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

BANCA COOPERATIVA UDINESE Società Anonima

Situazione al 30 Novembre 1901.

XVII.° Esercizio.

Table with 2 columns: Description (Capitale versato, Riserva, etc.) and Amount (L. 215,075.-, etc.).

Attivo

Table with 2 columns: Description (Cassa, Portafoglio, etc.) and Amount (L. 7,781.92, etc.).

Passivo

Table with 2 columns: Description (Capitale sociale, Fondo di riserva, etc.) and Amount (L. 215,075.-, etc.).

Table with 2 columns: Description (Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio, etc.) and Amount (L. 1,916,369.73, etc.).

Utali corrente esercizio e risconto 1901. Udine, li 30 Novembre 1901.

IL PRESIDENTE GIO. BATTÀ SPEZZOTTI IL DIRETTORE G. BOLZONI

IL SINDACO AVV. C. LUPIERI

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36 caduna. Sconto effetti di commercio 5 1/2 0/0 senza provvigione.

Ricorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali. Apre Conti correnti verso garanzia reale. - Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda fassi di favore.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani. Continuano i mercati fiorenti; molla merce e discreti affari. Granoturco 10.20 a 12.- all' Ett. Giallone 12.- a 13.- » » Gialloncino 11.50 a 12.10 » » Cinquantino 10.11 a 11.- » » Sogorosso 7.10 a 7.25 » »

Castagne da 7 a 12 il quintale - Fagioli di pianura da lire 16.- a 18.- id. di montagna da lire 20.- a 23.-, marroni da lire 18 a 20.

Pollame. Polli d'India m. da lire 0.90 a 1.- al chil. Polli d'India femm. » 1.- a 1.05 » » Galline » 1.- a 1.10 » » Oche morte » 0.80 a 0.90 » »

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani. Presso a poco l'andamento dei mercati nelle altre piazze è come nella nostra, solo è che non vi è l'animazione eguale.

Diamo cenno di due sole piazze: A Treviso. - Frumenti stazionari limitate vendite. Granoturco sostenuto e di frazione aumentato. Avene rialzate con domande.

Frumenti nuovi mercantili a L. 23.75, id. nostrani da 24.25 a 24.50, id. Piave a 24.75; granoturco nostrano giallo da 14 a 14.50, id. bianco da 13.75 a 14.25, id. giallone e pignolo a 15; avena nostrana a 19.75 al quintale.

A Verucelli. - I risi nostrani non variarono di prezzo. I bertonni sgusciati ed i risi giapponesi aumentarono di cent. 50 ed i risi nostrani e giapponesi da centesimi 25 a 50. Anche il frumento, la segale, il granoturco e l'avena aumentarono di cent. 50.

Foraggi. Fieno. - Il fieno secco che continua da giorni con gelo ed abbondanti brinate rende scarsa la germogliazione delle erbe di marcita per cui è poca in generale l'erba offerta in vendita ed i relativi prezzi sono in sostegno. In molti siti si è quindi costretti a valersi del fieno terzuelo il quale, risultando appunto in questi giorni più ricercato, ha dato luogo ad un rialzo di prezzo.

L'altro fieno, come il maggengo e l'agostano, si è mantenuto invariato nei prezzi, ma vi è anche per questo un evidente sostegno. Nella scorsa ottava gli affari sono però corsi alquanto spediti. A Piacenza da 10 a 10.50, ad Alba 11, a Saluzzo 11, a Savigliano 8.75, ad Ales-

Gli Stati Uniti contro gli anarchici.

Washington, 6. - Al Senato, Macconas svolse il progetto stabilente la pena di morte per i crimini anarchici.

Hoar svolse un altro stabilente la pena di morte anche peggli istigatori di tali crimini.

Orribile tragedia - 140 annegati.

Londra, 6. - Il Daily Express ha da Bombay: Una scialuppa trasportante a Goa i pellegrini delle Indie portoghesi, in occasione d'una festa religiosa, si capovolse. Vi sono 140 annegati.

L'incendio al palazzo della Borsa.

Liverpool, 6. - In seguito a una esplosione, è scoppiato l'incendio alla Borsa.

Bollettino di borsa

Udine 6 dicembre 1901.

Table with 2 columns: Description (Italiana Parigi, Rendita, etc.) and Amount (Fr. 102.70, etc.).

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Gasparini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia. Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del librettino: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. CASATI ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Libbraio ZORZI RAIMONDO - Via Daniele Manin, 14 - Udine.

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 UDINE



PIANO MELODICO brevettato GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI

Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana Prinetti & Stucchi di Milano.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ, DOCENTE in clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore).

